



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Zona di Ripopolamento e Cattura di “Cercemaggiore” e Quagliodromo di “Cercemaggiore”

Breve descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede nei pressi del SIC IT7222109 -Monte Saraceno, a circa 1,00 km dal limite amministrativi dal sito, il quagliodromo di Cercemaggiore di 4,00 ha di superficie, ad oggi presente e riconfermato.</p> <p>Adiacente al medesimo SIC è anche presente una Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata “Cercemaggiore”, che si estende 792,00 ha circa e che sostituirà sin dalla prima fase di attuazione, la ZRC n° 16 di Tufara localizzata nell’A.T.C. n° 2.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<ul style="list-style-type: none">- L’attività venatoria nelle aree esterne all’Oasi di Protezione, impatta sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves;- i ripopolamenti faunistici nella ZRC, comunque esterna al SIC, possono arrecare inquinamento biologico;- il rilascio massiccio di animali nella ZRC provenienti da allevamento, può alterare la consistenza e la distribuzione delle popolazioni autoctone;- Il quagliodromo può determinare impatti medi e reversibili nel medio e lungo periodo sulla componente faunistica, dovuti al disturbo arrecato dall’allenamento dei cani e alle gare di caccia.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.	<ul style="list-style-type: none">- L’attività venatoria potrebbe limitare la presenza e la frequentazione delle specie stanziali e migratrici. In particolare le specie di interesse potenzialmente soggette ad impatto sono: <i>Milvus milvus</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Lanius collurio</i>. Di queste desta particolare preoccupazione il lanario <i>Falco biarmicus</i>, specie prioritaria per la quale devono essere adottate particolari misure di tutela;- nella ZRC, i ripopolamenti faunistici se effettuati tramite l’utilizzo di animali d’importazione possono produrre inquinamento genetico e problemi di carattere sanitario alle popolazioni autoctone;- nella Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC), la perturbazione è dovuta soprattutto al disturbo antropico, distribuito durante tutto l’anno, perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituti.



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>- altro.</p> <p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riduzione dell'area dell' habitat- la perturbazione di specie fondamentali- la frammentazione dell' habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<ul style="list-style-type: none">- In quest'area i ripopolamenti con individui di lepre europea, <i>Lepus europaeus</i>, rappresentano una seria minaccia alla conservazione della lepre italiana (<i>Lepus corsicanus</i>) apparentemente presente nei pressi del SIC, sia per la diffusione di vari agenti patogeni (soprattutto il virus dell'EBHS), sia per il possibile instaurarsi di fenomeni competitivi interspecifici.- Il rilascio massiccio di animali provenienti da allevamento spesso si traduce in uno spreco inutile di risorse economiche, dovuto all'altissima mortalità della fauna immessa in quanto incapace di sopravvivere, adattandosi alla vita selvatica.- La caccia in forma vagante, concessa in tutto il SIC, sortisce i suoi effetti negativi sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves in quanto, potrebbe limitare la presenza e la frequentazione delle specie stanziali e migratrici.
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	<ul style="list-style-type: none">- Il Quagliodromo di "Cercemaggiore" è sufficientemente lontano dal SIC, per cui il rumore prodotto nell'addestramento con sparo o senza in tale Istituto non si ritiene possa interferire con le relazioni principali che determinano la struttura e la funzione del Sito.- Per le altre specie di Direttiva segnalate nel SIC come svernanti e migratorie, il disturbo dovuto all'attività venatoria in forma vagante con o senza cane, potrebbe interferire con la funzione di svernamento e migrazione del sito e con la struttura del sito per la presenza dell'habitat 6210.- Gli atti di bracconaggio e le uccisioni involontarie possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.- Nella limitrofa ZRC, la pratica ripetuta dei ripopolamenti determina ripercussioni sull'ambiente naturale nel suo complesso e non solo sulle popolazioni autoctone che s'intendono incrementare (come fagiano e lepre). I capi immessi infatti potrebbero veicolare malattie che si trasmettono a soggetti appartenenti a più specie selvatiche, oppure potrebbero entrare in competizione con popolazioni locali di interesse naturalistico; inoltre potrebbero creare situazioni innaturali di temporanea concentrazione di predatori.
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali</p>	<ul style="list-style-type: none">- Nel SIC l'incidenza determinata dagli istituti faunistici sulla componente habitat e flora è nulla, non essendovi sovrapposizione tra sito e istituti. <p>La ZRC è esterna al SIC pertanto non sono applicabili indici di frammentazione, perdita e distribuzione, ma in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione potenziale.</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).	
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	<p>Sulla base delle analisi di pag. 51 gli impatti maggiori possono essere dovuti al ripopolamento faunistico ed alla attività venatorio, che non comporteranno un impatto significativo se si attueranno le misure di mitigazione previste.</p> <p>- Nei SIC in cui è consentita l'attività venatoria una non adeguata tempistica della stagione venatoria, potrebbe comportare una contrazione delle specie protette (allegato II della Direttiva Habitat e allegati I della Direttiva Uccelli) e una inadeguata gestione dell'attività venatoria per la conservazione degli ecosistemi.</p> <p>- Il quagliodromo di "Cercemaggiore" non presenta incidenze significative a carico di habitat e flora poiché distante dal SIC.</p>

Matrice in caso di assenza di effetti significativi

Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso	
Denominazione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede nei pressi del SIC IT7222109 -Monte Saraceno, a circa 1,00 km dal limite amministrativi dal sito, il quagliodromo di Cercemaggiore di 4,00 ha di superficie, ad oggi presente e riconfermato.</p> <p>Adiacente al medesimo SIC è anche presente una Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata "Cercemaggiore", che si estende 792,00 ha circa e che sostituirà sin dalla prima fase di attuazione, la ZRC n° 16 di Tufara localizzata nell'A.T.C. n° 2.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	No.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso, non prevede altri Istituti faunistici, oltre il Quagliodromo "Cercemaggiore" e la ZRC "Cercemaggiore", nei pressi del SIC IT7222109.
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso può produrre effetti sul sito SIC di "MONTE SARACENO" dovuti:</p> <p>- all'attività venatoria che impatta sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves segnalate nella Scheda Natura 2000 quali: <i>Milvus milvus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Circus cyaneus</i>, <i>Falco biarmicus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Pernis apivorus</i>, in quanto migratori e/o svernanti e <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i></p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>in quanto nidificanti. Di queste desta particolare preoccupazione il lanario <i>Falco biarmicus</i>, specie prioritaria per la quale devono essere adottate particolari misure di tutela;</p> <p>- ai ripopolamenti faunistici, poiché in quest'area le introduzioni d'individui di lepre europea, <i>Lepus europaeus</i>, rappresentano una seria minaccia alla conservazione della lepre italiana (<i>Lepus corsicanus</i>, apparentemente presente nei pressi del SIC), sia per la diffusione di vari agenti patogeni (soprattutto il virus dell'EBHS), sia per il possibile instaurarsi di fenomeni competitivi interspecifici che il generarsi di un inquinamento genetico;</p> <p>- a atti di bracconaggio e uccisioni involontarie che possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.</p>
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>- Il SIC non viene intercettato da nessun istituto faunistico pertanto, l'incidenza determinata dagli istituti faunistici sulle componenti habitat e flora è nulla. L'istituzione della nuova ZRC in aree esterne al SIC in oggetto, che sostituirà sin dalla prima fase di attuazione la ZRC n° 16 di Tufara localizzata nell'A.T.C. n° 2, si ritiene concorra a preservare le valenze ambientali locali se accompagnate dal rispetto dei criteri imposti sull'immissione della fauna; monitorando in particolar modo le introduzioni che, prevedendo immissione di fauna alloctona, potrebbero generare alterazioni significative degli habitat.</p> <p>- L'attività venatoria in forma vagante nel sito SIC di "Monte Saraceno", non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio.</p>
Elenco delle agenzie consultate	Non è stata prevista la consultazione di agenzie, dato che le opportune figure tecnico-professionali e le conoscenze naturalistiche richieste per la realizzazione della Valutazione d'incidenza sono presenti all'interno della struttura che svolge la valutazione.
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esaustiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso

Conclusioni

Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 "MONTE SARACENO" cod. IT7222109, qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.

Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC IT7222109 - MONTE SARACENO

- Per le specie d'interesse nidificanti a terra segnalate nel Sito di Interesse Comunitario e potenzialmente soggette a impatto a causa dell'attività venatoria, quali *Caprimulgus europaeus* e *Lullula arborea*, è vietata l'attività venatoria nel perimetro del SIC, nel periodo marzo-agosto negli ambienti aperti e in quelli con vegetazione rada (arbustiva e/o arborea).

- Nella ZRC "Cercemaggiore" sarà favorita l'espansione della *lepre italica* a discapito di quella europea, tramite un ripopolamento selettivo;

- Nella ZRC "Cercemaggiore", i criteri con cui realizzare reintroduzioni e ripopolamenti delle specie faunistiche di cui all'allegato D del DPR n. 357/97, così come modificato e integrato dal DPR n. 120/2003 nonché, delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli, devono seguire le indicazioni delle "Linee guida per l'immissione di specie faunistiche", (AA.VV., 2007 – Quad. Cons. Natura, 27 Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica – ISPRA ex INFS); in ogni caso le catture potranno essere svolte solo nell'arco temporale tra il mese di agosto e marzo.

- Dovranno essere adottate azioni di conservazione e tecniche di miglioramento ambientale nel sito SIC, quali per esempio:

- ☐ la rinuncia alla mietitura delle bordure o di angoli di campi di cereali;
- ☐ l'impianto di essenze vegetazionali autoctone lungo le rive dei canali irrigui se presenti, le strade interpoderali o in pieno campo;
- ☐ la creazione di siepi di essenze vegetali autoctone "a basso fusto" o "ad alto fusto", le prime collegate possibilmente con corsi d'acqua o canali d'irrigazione, mentre le seconde con vegetazione spontanea negli spazi interplantari;
- ☐ il mantenimento in sito delle stoppie dei cereali;
- ☐ l'impianto di coltivazioni agricole "a perdere";
- ☐ coltivazioni a perdere a favore della fauna selvatica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Mauro DI MUZIO (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82